

essa non può non sentire i freni imposti dalle attuali strettezze finanziarie.

Non è forse vero che quando si deplorano le tristi condizioni della pubblica finanza subito si accenna alle incontinenze nello spendere, al largheggiare in ogni sorta di spese comprese quelle che vanno erogate in sussidi e benefici personali?

Noi siamo trascinati in questa Camera, secondo il momento, da correnti diverse ed opposte.

Non ricordate voi, o signori, che pochi mesi sono contro una proposta di legge la quale portava la firma del nostro ben amato collega Menotti Garibaldi, per estendere la pensione dei Mille a tre o quattro individui, che, secondo me, ne avevano indubbiamente diritto, si sollevò un uragano di proteste?

Allora si disse che era tempo di finirla, e che si doveva smettere dal continuare a quotizzare in danaro le benemerienze del patriottismo. Sorse a parlare l'onorevole Morana volendo estendere ad altri i benefici della legge progettata e le proteste aumentarono.

L'onorevole Crispi dichiarò ch'egli si disinterezzava da quella proposta di legge, la quale finì per essere respinta dalla Camera.

Adunque, o signori, quando, in questa Camera, predomina una corrente, e un altro giorno si risvegliano tendenze affatto opposte voi dovete comprendere che anche la Giunta delle petizioni bisogna che si tenga un po' in bilico, e che ponderi molto prudentemente le sue proposte.

Ecco le ragioni per le quali qualche volta, facendo violenza anche ai nostri sentimenti personali, ci troviamo nella necessità di secondare le esigenze che ci sono imposte dal periodo difficile..

Cavalli. Chiedo di parlare. (*Rumori*).

Chinaglia, relatore. ... che stiamo attraversando.

Venendo al caso concreto, postochè il Governo non trova di dovere opporsi a un rinvio della presente petizione al Ministero dell'interno, noi ne saremmo contentissimi.

Volete che andiamo per la via larga dei facili sussidi? Andiamoci. Ma badate, può essere prossimo il giorno in cui la Camera assalita da altre preoccupazioni muti registro, come appunto è avvenuto poco tempo fa a proposito della proposta che vi ricordai, presentatavi dall'onorevole Menotti Garibaldi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Di Breganze, relatore. Farò una semplice rettificata.

Io non ho inteso dire che la Giunta delle petizioni non sia stata sufficientemente compresa del sentimento patriottico; ho inteso solo dire che se avesse dovuto prevalere il sentimento del patriottismo, la Giunta avrebbe potuto concludere diversamente, ma che purtroppo per altre gravi ragioni ha preso la decisione che vi ho esposto.

Veniamo al merito. Noi non abbiamo proposto l'ordine del giorno puro e semplice; niente affatto, abbiamo proposto l'invio della petizione agli archivi, e nelle poche parole che ho premesse, ho detto che la Giunta fa voti perchè si presenti un provvedimento legislativo che venga a regolare questo caso, come s'è provveduto a tanti altri. E così rispondo anche indirettamente all'egregio amico l'onorevole Arbib.

Quanto alla proposta patriottica fatta dall'onorevole Cavalletto, per l'invio al ministro dell'interno, noi certo, se la Camera la vuole approvare, non ce n'avremo a male, ma osservo che, in quanto a questione di diritto, non spetta a noi di rispondere con una carità che non s'invoca. Quindi la Commissione, ed io personalmente, mi associo alle raccomandazioni fatte all'onorevole ministro dell'interno onde provveda nei limiti del possibile; ma non trovo ragione di un rinvio puro e semplice al ministro dell'interno, dal momento che una domanda categorica in fatto di diritto non esiste.

La carità non si fa a chi non la domanda.

Presidente. Io debbo fare osservare che quando la Camera invia al Governo una petizione non fa una raccomandazione, ma delibera. (*Bene! Bravo!*)

Verremo ai voti. La Commissione propone il deposito negli archivi della petizione n. 2943.

Voci. No, no.

Presidente. L'onorevole Cavalletto propone l'invio di essa al Ministero dell'interno.

Pongo a partito la proposta dell'onorevole Cavalletto.

Chi intende approvarla si compiaccia di alzarsi.

(*Dopo prova e controprova, la proposta è approvata*) — (*Commenti*).

Facciano silenzio, e procediamo oltre. Continui, onorevole relatore.

Di Breganze, relatore. Petizione n. 2966: Pannieri Alessandro, farmacista nel comune di Sparone, provincia di Torino, si rivolge alla Camera per ottenere riabilitata la memoria del di lui genitore, condannato a morte dal Senato di Torino con sentenza 11 settembre 1839 ritenuto erroneamente autore di assassinio.